

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Le società finanziarie sembrano aver compiuto notevoli progressi nel migliorare le prassi di informativa, ma sarebbe auspicabile un livello ancora maggiore di pubblicità delle informazioni. È questa la conclusione cui perviene il rapporto *Financial Disclosure in the Banking, Insurance and Securities Sectors: Issues and Analysis*¹ edito in maggio dal Joint Forum². Esso esamina i passi in avanti fatti dalle società finanziarie nell'adottare le raccomandazioni formulate nell'aprile 2001 dal gruppo di lavoro multidisciplinare per una migliore informativa ("Multidisciplinary Working Group on Enhanced Disclosure", altresì noto come "Fisher 2"), nonché le altre iniziative intraprese in materia dagli organismi di regolamentazione e di normazione.

In occasione della riunione di giugno, i governatori delle banche centrali e i capi delle autorità di vigilanza bancaria dei paesi del G10 hanno autorizzato la pubblicazione del documento *Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali: Nuovo schema di regolamentazione*, il nuovo schema di adeguatezza patrimoniale comunemente noto come Basilea 2 (cfr. il saggio monografico su questo argomento a pag. 43).

Il Basilea 2, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), stabilisce norme dettagliate per l'adozione di requisiti patrimoniali minimi più sensibili al rischio da parte delle organizzazioni bancarie. Il Nuovo schema rafforza tali requisiti dettando principi destinati alle banche per la valutazione della loro adeguatezza patrimoniale e alle autorità di vigilanza per la verifica di tali valutazioni, così da garantire che le banche dispongano di una dotazione patrimoniale adeguata per far fronte ai rischi in cui incorrono. Lo schema si prefigge altresì di rafforzare la disciplina di mercato accrescendo la trasparenza dell'informativa finanziaria delle organizzazioni bancarie. Il testo è

¹ Il rapporto è disponibile sui siti internet di BRI (www.bis.org), International Organization of Securities Commissions (IOSCO; www.iosco.org) e International Association of Insurance Supervisors (IAIS; www.iaisweb.org).

² Il Joint Forum è stato istituito nel 1996 sotto l'egida del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), dello IOSCO e dello IAIS per trattare le questioni comuni ai settori bancario, mobiliare e assicurativo.

il frutto di un vasto processo di consultazione con le autorità di vigilanza e i rappresentanti del settore bancario di tutto il mondo. Esso rappresenterà il punto di partenza per il proseguimento dei processi regolamentari e autorizzatori a livello nazionale e per il completamento da parte delle banche dei preparativi per l'applicazione del nuovo schema.

Il Basilea 2 adotta un approccio esauriente per la gestione del rischio e per la vigilanza bancaria. Esso dovrebbe accrescere la sicurezza e la solidità delle banche, rafforzare la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso e migliorare la capacità del settore finanziario di fungere da fonte di crescita sostenibile per l'economia più in generale.

Il Comitato di Basilea intende rendere disponibili dalla fine del 2006 il nuovo schema per l'applicazione nelle giurisdizioni membri, e dalla fine del 2007 i metodi più avanzati per la misurazione del rischio, in modo da fornire alle banche e agli organi di vigilanza un anno aggiuntivo per effettuare analisi di impatto o consentire l'applicazione parallela delle regole esistenti e di quelle di nuova introduzione per il computo del patrimonio.

I governatori e i responsabili della vigilanza del G10 hanno avallato i piani del Comitato volti a proseguire il dibattito con il settore e con altre autorità sugli aspetti chiave dell'attuazione man mano che vengono posti in atto i processi di adozione e di approvazione nazionali. Essi hanno inoltre incoraggiato le autorità delle giurisdizioni che non partecipano al CBVB a valutare il grado di preparazione delle relative strutture di vigilanza al Basilea 2, raccomandando loro di procedere al ritmo che riterranno più opportuno e nel rispetto delle priorità da esse stabilite.

In giugno il CBVB ha annunciato di aver affrontato in occasione di appositi dibattiti il potenziale impatto dell'applicazione dei principi contabili internazionali ("international financial reporting standards", IFRS) sul patrimonio di vigilanza, nonché l'eventuale opportunità di un loro aggiustamento. In base alla norma IAS 39, gli utili o le perdite cumulativi al valore equo ("fair value") sulle coperture dei flussi di cassa relativi a strumenti finanziari calcolati al costo ammortizzato sono imputati direttamente ai conti di capitale, ma solo nella misura in cui le coperture sono considerate efficaci. Secondo il Comitato, a fini di adeguatezza patrimoniale sarebbe appropriato che le autorità nazionali di vigilanza escludessero tali utili e perdite dalle definizioni di patrimonio di base e patrimonio supplementare.

Il CBVB ha altresì esaminato quale sia il trattamento prudenziale adeguato da riservare a eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni nel rischio di credito proprio di un'istituzione per effetto dell'applicazione del principio del "fair value" alle sue passività. Il Comitato ritiene che la potenziale inclusione di questi utili e perdite nel patrimonio di base e supplementare susciti significative preoccupazioni di ordine prudenziale e che andrebbe evitata. Di conseguenza, secondo il CBVB sarebbe appropriato che le autorità nazionali non consentissero l'inclusione di tali poste nel patrimonio di vigilanza. L'applicazione del principio del "fair value" potrebbe inoltre avere altre implicazioni prudenziali relativamente al patrimonio regolamentare. Il CBVB continuerà ad analizzare tali implicazioni insieme alla programmata finalizzazione del processo di revisione del "fair value" da parte

Il Basilea 2 pone l'enfasi sulla misurazione e la gestione del rischio

Impatto potenziale dell'IAS 39 sul patrimonio regolamentare

dell'International Accounting Standards Board, nonché le altre conseguenze dell'introduzione degli IFRS.

Forum per la stabilità finanziaria

In maggio il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) ha tenuto il suo terzo incontro regionale per l'Asia-Pacifico a Pechino. I partecipanti hanno scambiato le loro vedute sui punti di forza e di debolezza dei sistemi finanziari regionali e internazionali. Essi hanno concordato sul fatto che la crescita è stata particolarmente forte nella regione Asia-Pacifico, grazie alle riforme strutturali nazionali, ai miglioramenti nelle politiche economiche, alla ripresa globale e al favorevole contesto finanziario mondiale. Altra questione trattata sono state le sfide di politica economica poste alle autorità regionali nella gestione di una ripresa sostenibile e nel mantenimento della solidità del sistema finanziario. Particolare interesse hanno destato il cammino di aggiustamento economico intrapreso dalla Cina e le conseguenze che esso potrebbe avere per l'economia regionale e globale. Fra gli altri temi discussi figurano il potenziale impatto sulle economie e sui sistemi finanziari regionali del passaggio dei tassi di interesse mondiali a più neutrali sistemi di fissazione, gli elevati prezzi del petrolio e di altre materie prime, gli squilibri globali e il crescente indebitamento delle famiglie.

Incontro regionale dell'FSF in Asia sui punti di forza e di debolezza dei sistemi finanziari

Nell'incontro sono stati passati in rassegna i progressi compiuti di recente nel rafforzamento dei sistemi finanziari regionali e le relative sfide per il futuro. I partecipanti ritengono che, sebbene la forte crescita nella regione abbia in genere ridotto i livelli dei crediti in sofferenza e accresciuto la redditività delle banche, in alcuni settori finanziari della regione permangono aspetti problematici. In particolare, occorre rafforzare la capacità delle banche di gestire i vari rischi associati con lo sviluppo di nuove linee di attività, come il credito al consumo. Gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza del coordinamento fra le autorità finanziarie ai fini dello sviluppo di mercati obbligazionari nazionali e regionali quale mezzo per un più efficace impiego del risparmio nella regione, che accrescerebbe la resilienza finanziaria e migliorerebbe il contesto concorrenziale nell'intero settore finanziario. Essi hanno altresì scambiato le loro opinioni sulle esperienze regionali in materia di ingresso delle istituzioni finanziarie estere nei mercati nazionali, compreso il relativo impatto sull'efficienza e sulla stabilità finanziarie, e le connesse questioni prudenziali. È stato rilevato l'aumento dell'attività degli hedge fund nei mercati finanziari e l'esigenza di attuare in maniera adeguata la gestione del rischio, la disciplina di controparte e le politiche per la trasparenza.

I partecipanti hanno considerato le implicazioni regionali delle attuali iniziative internazionali volte a rafforzare il governo societario, la trasparenza e la qualità dell'audit, nonché a predisporre più rigorosi meccanismi di applicazione, ponendo l'enfasi sulle riforme d'importanza cruciale e sugli ostacoli ancora da sormontare. Particolare rilievo è stato dato a una solida "corporate governance" nel settore finanziario, specie presso le banche, dato il loro ruolo predominante nei sistemi finanziari della regione. Gli intervenuti hanno sottolineato inoltre la necessità di un miglioramento nella qualità

dell'audit e nei meccanismi di sorveglianza della funzione di revisione, oltreché di iniziative per rafforzare i criteri contabili. Nel prendere inoltre atto del lavoro svolto dall'International Organization of Securities Commissions riguardo alle agenzie di rating, i partecipanti hanno fatto rilevare come in tutti questi ambiti sia necessario compiere ulteriori passi in avanti, sia nella regione che in altre aree.

Fra gli argomenti trattati nel corso della riunione vi è stato anche il Basilea 2; in particolare, è stato fatto rilevare come un certo grado di flessibilità nei tempi di applicazione per i paesi non appartenenti al G10 possa contribuire a un'ordinata transizione al Nuovo schema.